



# ABACO

## Società Cooperativa

**VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO  
NELL'AMBITO DELLA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO  
DENOMINATO: S.p. N. 238 EX S.S. 433 VALDASO KM 12+100 –  
RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL FIUME ASO IN LOCALITA'  
MONTEFIORE DELL'ASO (AP) E MONTERUBBIANO (FM)  
COMMITTENTI PROVINCIA DI ASCOLI PICENO – PROVINCIA DI  
FERMO**

**(CIG: Z4A127F9FB; CUP: 153D14000570001)**

**GENNAIO 2015**

---

Sede legale via Leti, 82 - 63900 Fermo FM  
tel. e fax 0734-223037 cell. 328-6691157  
P. IVA 01926770445 - C.C.I.A.A. di Fermo n. 184970  
Albo Cooperative a m.p. n. A183390  
e-mail: [info@abacocooperativa.it](mailto:info@abacocooperativa.it)  
[www.abacocooperativa.it](http://www.abacocooperativa.it)

## PREMESSA

La presente Relazione del Rischio Archeologico è stata richiesta della Soprintendenza Archeologica per le Marche a completamento della documentazione relativa alle opere di ricostruzione del ponte sul fiume Aso posto tra i comuni di Montefiore dell'Aso e Monterubbiano, in prossimità della frazione Rubbianello di quest'ultimo Comune

Il progetto prevede il recupero strutturale di quelle porzioni del ponte rimaste integre a seguito degli eventi alluvionali del novembre – dicembre 2013 che portarono al crollo della parte destra (sponda Sud) del ponte. Per le parti collassate si prevede la realizzazione di una nuova struttura in acciaio; per le fondazioni si prevede la realizzazione di pali profondi in calcestruzzo armato.

La relazione di rischio archeologico è stata condotta seguendo le direttive e le linee guida fornite dal ministero per i Beni Culturali e dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Ancona.

La documentazione raccolta si è basata sui dati ottenuti dalla consultazione e spoglio sistematici degli archivi della Soprintendenza. Inoltre si è preso in esame il materiale cartografico digitale della C.A.M. (Carta Archeologica Marchigiana) aggiornato anche con le schede di Sito redatte dall'Università di Pisa durante le campagne di survey archeologici nel territorio fermano.

I dati così ottenuti sono stati integrati con un approfondito spoglio bibliografico e sono quindi stati confrontati per evitare inutili ripetizioni e sovrapposizioni di dati e siti archeologici. I risultati sono stati normalizzati e quindi inseriti in una cartografia georeferenziata tramite software G.I.S. (Geographic Information System).

Al fine di delimitare le emergenze archeologiche più prossime al luogo delle lavorazioni in oggetto, abbiamo suddiviso la zona in due aree caratterizzate da una diversa colorazione (**Ved. TAVV. I-IV**), utilizzando due buffer posti rispettivamente a 200 e 500 m. intorno all'area del progetto; tutti i siti che ricadevano entro questa zona di rispetto sono stati corredati di una breve descrizione nella presente relazione, al pari di alcuni altri siti che, pur posti di poco al di fuori del limite, risultavano comunque di notevole interesse archeologico.

Per tutti i siti descritti nella presente relazione di rischio, con l'ovvia eccezione di quelli già presenti nella C.A.M., sono state compilate le relative schede per la Carta Archeologica delle Marche redatte secondo gli standard del programma SIRPAC e corredate, dove possibile, di fotografie digitali.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

I Comuni di Montefiore dell’Aso e Monterubbiano hanno restituito un buon numero di testimonianze archeologiche, ubicate per lo più sulle cime dei colli ancora occupate dai paesi attuali o nelle immediate vicinanze. Non mancano attestazioni distribuite anche lungo le principali vie di collegamento antiche.

Per quanto concerne la protostoria, sia gli abitati che le aree di necropoli risultano concentrate, come consuetudine, sulle alture o almeno in aree di mezzacosta. A Monterubbiano rinvenimenti piceni sono in Contrada Crocifisso<sup>1</sup> dove è stata scavata una necropoli nel 1909 ad opera di Dall’Osso, e nella zona dell’attuale Cimitero<sup>2</sup>. A Montefiore dell’Aso l’occupazione picena è attestata dalla necropoli di Contrada Inganà – Pantanaccio<sup>3</sup> scavata sempre da Dall’Osso nel 1914. Altri rinvenimenti sporadici provengono da Contrada Monte Castello<sup>4</sup> e Contrada Madonna delle Grazie<sup>5</sup>.

In epoca romana proprio in questa zona doveva correre il confine tra le colonie di *Firmum Picenum*, alla quale va scritto l’attuale territorio di Monterubbiano, e di *Cupra* cui invece apparteneva quello di Montefiore dell’Aso. Rinvenimenti databili ad epoca romana punteggiano il territorio dei due Comuni.

A Monterubbiano ville rustiche di una certa rilevanza sono attestate in Contrada San Gregorio<sup>6</sup> e Contrada Colle Cocco<sup>7</sup>. Rinvenimenti di urne funerarie e notizie di sepolture provengono invece dalle Contrade Crocifisso<sup>8</sup>, Monti<sup>9</sup> e Fonterrante<sup>10</sup>. Tutte queste località sono poste nelle immediate vicinanze del centro moderno o comunque sullo stesso crinale. Recentemente le campagne di ricognizioni di superficie condotte dall’Università di Pisa, hanno consentito di individuare una serie di siti<sup>11</sup> lungo l’antico asse di collegamento *Asculum* e *Firmum Picenum* che coincide sostanzialmente con l’attuale strada che lega Monterubbiano a Fermo.

A tal proposito va sottolineato che mentre oggi il principale nodo di collegamento tra l’alta valle dell’Aso e Fermo è costituito proprio da Rubbianello, in epoca romana la viabilità principale varcava il fiume più a monte, nella zona di Ortezzano o di Valmir presso Petritoli, per poi risalire

---

<sup>1</sup> CIUCCARELLI 2012, p. 48; DALL’OSSO 1915, p. 108; PASQUINUCCI - MENCHELLI - SCOTUCCI 2000, p. 359; SAM AV Cass. 11, Fasc.3

<sup>2</sup> PASQUINUCCI-MENCHELLI-SCOTUCCI 2000, p. 355

<sup>3</sup> GALIE’ 2010, pp. 129 e 142-143; SAM AV Cass. 10, Fasc. 2

<sup>4</sup> GALIE’ 2010, pp. 134 e 142-143; SAM AV Cass. 10 Fasc 4 ZA/85/0 ZA/85/7

<sup>5</sup> PUPILLI 1996, pp. 64-65;

<sup>6</sup> MERCANDO - BRECCIAROLI TABORELLI - PACI 1981, p. 343, n. 433; SAM AV Cass. 11, Fasc. 5; DELPALCE 1993, p. 117, n.142; PUPILLI 1994, p. 77; PASQUINUCCI -MENCHELLI - SCOTUCCI 2000, p. 362; VIRGILI - CACCIAMANI 1993-94 p. 19, n. 178;

<sup>7</sup> MERCANDO - BRECCIAROLI TABORELLI - PACI 1981, p. 343, n. 433; GABRIELLI 1898, p. 237; DELPALCE 1993, p. 117, n. 143; PASQUINUCCI - MENCHELLI - SCOTUCCI 2000, p. 355; VIRGILI - CACCIAMANI 1993-94 p. 19, n. 180

<sup>8</sup> TONICI 1990 pp. 221-229; BONVICINI 1972 p. 197; DIEBNER 1982, p. 99; PASQUINUCCI - MENCHELLI - SCOTUCCI 2000, pp. 359-360

<sup>9</sup> CAPRIOTTI 1996-1997 pp. 305-311; BONVICINI 1972, p. 198; PASQUINUCCI -MENCHELLI - SCOTUCCI 2000, p. 362

<sup>10</sup> MERCANDO - BRECCIAROLI TABORELLI - PACI 1981, p. 343, n. 436; CENTANNI 1927, pp. 10-14-22;DELPALCE 1993, p. 117, n.144; VIRGILI - CACCIAMANI 1993-94, p. 19, n. 179;

<sup>11</sup> PASQUINUCCI -MENCHELLI - SCOTUCCI 2000, pp. 358-364;

verso quest'ultimo paese e raggiungere Monterubbiano con un percorso posto sul crinale collinare<sup>12</sup>.

Anche il territorio di Montefiore è ricco di segnalazioni di rinvenimenti di epoca romana, soprattutto dalla Contrada San Giovanni<sup>13</sup>, dove doveva sorgere una villa rustica, e da contrada Monte Gentile<sup>14</sup> dove esiste ancora una cisterna in *opus caementicium*. Notizie meno precise riguardano i rinvenimenti di insediamenti rustici in Contrada Coppiola<sup>15</sup> e Gaggiano, mentre resti di Monumenti funerari sono attestati presso Contrada San Pietro<sup>16</sup>. Di particolare interesse risulta essere l'area detta "Li Grotti" dove lungo il fianco di roccia tufacea della zona si trovano gallerie ipogee che raggiungono una lunghezza di m 6 per 3 di altezza formanti una volta a sesto acuto con nicchie che variano di dimensione da grotta a grotta. Gradini e sentieri ne facilitavano la percorribilità ed è attestato il rinvenimento di unguentari vitrei e di materiale ceramico romano<sup>17</sup>.

Purtroppo l'ambito territoriale di Montefiore dell'Aso è rimasto escluso dalle indagini sul terreno condotte dall'Università di Pisa, pertanto non si dispone di recenti ricognizioni di superficie che possano arricchire il quadro delle nostre conoscenze.

Osservando la disposizione geografica dei rinvenimenti nei due comuni si nota chiaramente come quelli di Monterubbiano siano maggiormente concentrati verso la Valle del Fiume Ete Vivo e *Firmum Picenum*, mentre quelli di Montefiore dell'Aso verso la valle del Menocchia e *Cupra*; i due centri cittadini sembrano in qualche modo fungere da centro gravitazionale per l'occupazione del territorio.

Attualmente la zona è occupata, nel versante Nord, dalla Frazione di Rubbianello sorta in epoca recente a tal punto che il nome non compare nella carta IGM del 1896. A Sud invece, si trovano solamente case coloniche.

Il ponte oggetto dell'intervento fu costruito nel 1906 e successivamente risistemato (anni 1944-1950) a seguito delle devastazioni belliche del secondo conflitto mondiale. Interventi di minor rilevanza si datano, infine, agli anni 80 del secolo scorso<sup>18</sup>.

Sulla base della distanza rispetto al Ponte i siti rintracciati sono stati suddivisi in due gruppi: quelli posti ad una distanza massima di 200 m, e quelli siti tra 200 e 500 m.

---

<sup>12</sup> Appaiono concordi in questa interpretazione CONTA 1982, PASQUINUCCI -MENCHELLI - SCOTUCCI 2000, GIORGI - CAMPAGNOLI 2000 pp. 119-120; GIORGI 2006 pp.138-139; PACI 2007;

<sup>13</sup> PUPILLI 1994, pp. 80 e 126, nota 514; SAM AV Cass. 10 Fasc. 1; VIRGILI - CACCIAMANI 1993-94, p. 16, n. 139; BONVICINI 1972, p. 204; GALIE' 2010, pp. 134 e 142-143; PUPILLI 1996, p. 65;

<sup>14</sup> PUPILLI 1994, p. 80; VIRGILI - CACCIAMANI 1993-94, p. 16, n. 142; GALIE' 2010, pp. 134 e 142-143; PUPILLI 1996, p. 66;

<sup>15</sup> VIRGILI - CACCIAMANI 1993-94, p. 16, n. 141; GALIE' 2010, p. 134;

<sup>16</sup> STORTONI 2008, pp. 634-636;

<sup>17</sup> BONVICINI 1960, pp. 112-114; PUPILLI 1994, pp. 79-80; VIRGILI - CACCIAMANI 1993-94 p. 16, n.140; SAM AN ZA/85/0 e ZA/85/02; GALIE' 2010, pp. 142-143;

<sup>18</sup> Le notizie riguardo al ponte sono contenute nella relazione tecnica fornitaci dalla committenza.

Terreno di riporto  
sul quale  
poggiano le  
strutture esterne  
del ponte

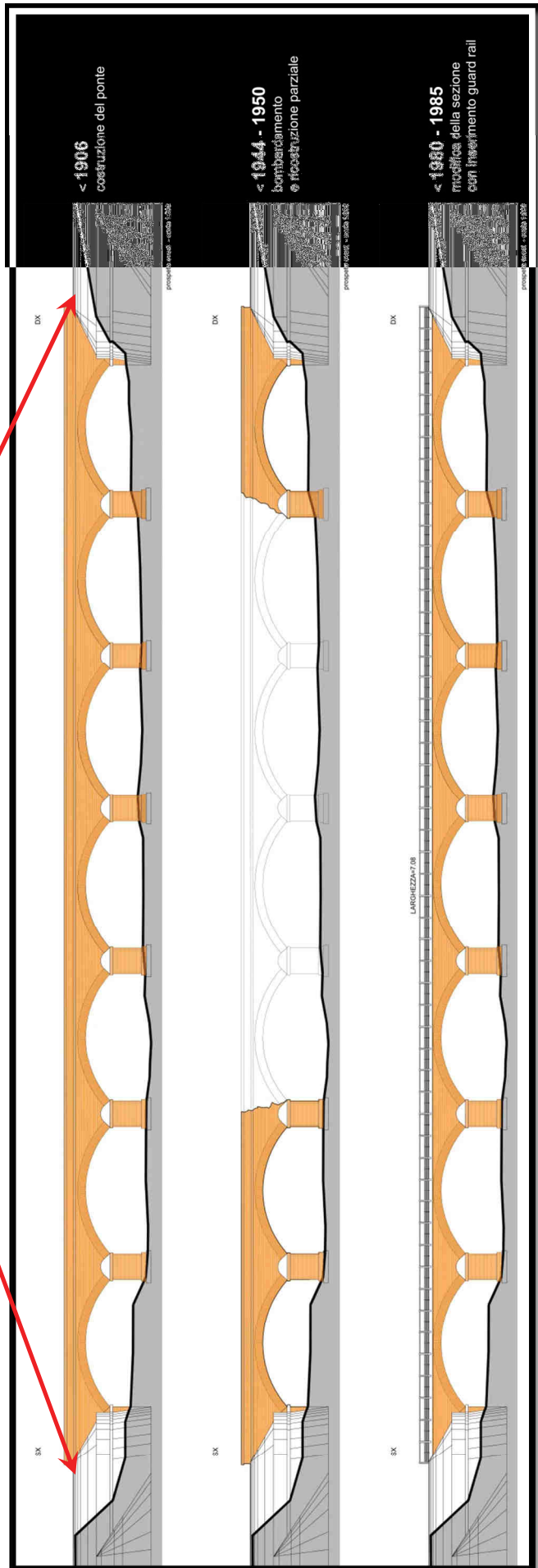


Figura 1: Evoluzione del Ponte



Figura 2 Panoramica da Ovest del Ponte crollato



Figura 3: Particolare dei pilastri crollati; le frecce indicano il livello del terreno attuale e si evince come i pilastri e l'attuale carreggiata stradale sorgano sopra un rilevato artificiale

## 1° GRUPPO: SITI POSTI FINO A 200 M DAL PONTE

Dall'analisi dei rinvenimenti noti in bibliografia o preso l'archivio della Soprintendenza Archeologica per le Marche, non risulta nessun rinvenimento collocabile, anche approssimativamente entro i 200 m di distanza dal Ponte sul fiume Aso.

Anche la nostra ricognizione sul terreno, effettuata il giorno 8 gennaio 2015, non ha riscontrato alcun elemento di interesse archeologico. I terreni posti intorno alla struttura, sebbene tutti coltivati, non presentano segni di materiale antico venuto alla luce a seguito delle arature. Essi peraltro si trovano ad un piano considerevolmente più basso rispetto alla strada attuale ed al livello del ponte. Quest'ultimo, lungo circa 125 m per una larghezza di 7,8, come si evince dal prospetto in **Fig. 1**, poggia su un rilievo di terreno riportato che sopraeleva il livello stradale dai terreni circostanti.

Da quanto si è potuto constatare il terreno circostante, sia a Nord che a Sud della struttura, è formato essenzialmente da limi, sabbie e ghiaia di origine alluvionale (**V. Fig. 4**); questo è particolarmente evidente lungo le scarpate del fiume dove l'acqua ha eroso il terreno mettendone in mostra la stratigrafia.

Al momento della nostra ricognizione, proprio al di sotto delle arcate del ponte, sulla sponda sinistra del Fiume, abbiamo potuto assistere all'esecuzione di alcuni pali di fondazione dai quali non è emerso nessun dato di interesse archeologico né una stratigrafia del terreno diversa da quanto visto in superficie



Figura 4: Particolare dei livelli di limi e ghiaie alluvionali visibili lungo la sponda Sud del fiume Aso

## 2° GRUPPO: SITI POSTI DA 200 A 500 M DAL PONTE

- **Sito n. 1:**

Circa 480 m. a Nord, in località detta Fonte San Pietro nel Comune di Monterubbiano, la CAM (Carta Archeologica delle Marche) segnala la presenza di un'area di affioramento di materiali in superficie. Si tratta di un rinvenimento di esigua entità dal momento che sono stati raccolti solamente 1 frammento di tegola romana e 2 di mattoni;

**Bibliografia:** CAM sito n. 60049

- **Sito n. 2:**

360 m circa a Nord Est del ponte e 160 m a Sud Est della precedente segnalazione, sempre in località Fonte San Pietro, è stata segnalata la presenza di un'altra area di affioramento di materiali; lungo il terreno in forte declivio sono stati rinvenuti scarsi frammenti fittili di natura piuttosto eterogenea: tegole, coppi, ceramica comune, *dolia*, anfore, mattoni. Il sito è stato interpretato come una fattoria di epoca romana.

**Bibliografia:** CAM sito n. 60052

- **Sito n. 4:**

All'estremità Nord Est del buffer di 500 m, più precisamente a 485 m dal ponte, nella medesima contrada di Fonte San Pietro, la CAM segnala un'area di affioramento dove in un terreno in leggero declivio sono stati prelevati scarsi resti ceramici, mattoni e ceramica post-classica

**Bibliografia:** CAM sito n. 60050

Alla scarsa documentazione archeologica disponibile per l'area posta più a ridosso della struttura si deve aggiungere la presenza, circa 235 m a Nord Est, del vecchio Mulino di Monterubbiano segnalato nella cartografia IGM 1896. L'edificio oggi è stato completamente ristrutturato e risulta utilizzato come abitazione comune; sorge ad una quota leggermente più bassa della carreggiata stradale, ma più alta rispetto al corso del Fiume Aso e dei campi ad esso limitrofi .



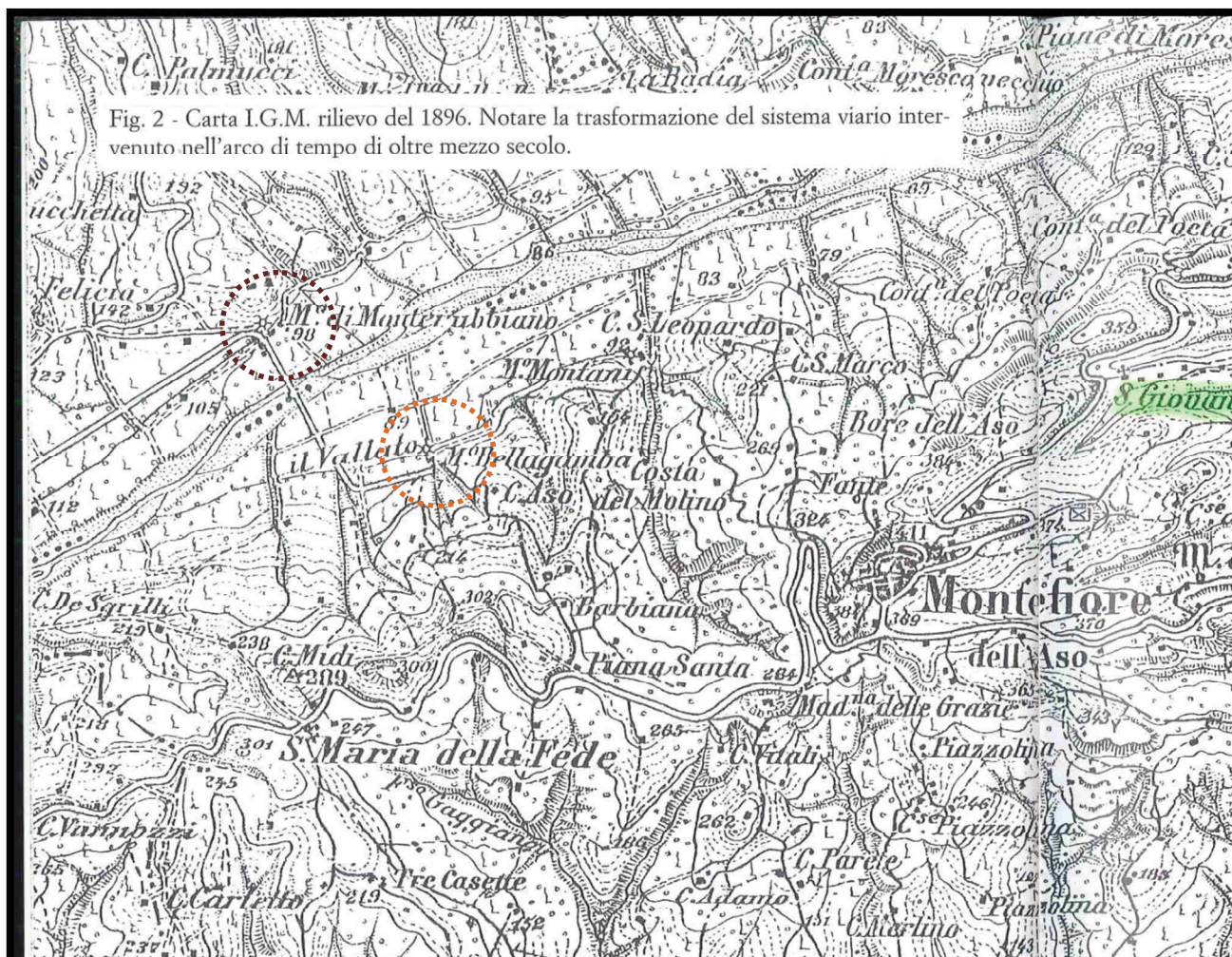


Fig. 2 - Carta I.G.M. rilievo del 1896. Notare la trasformazione del sistema viario intervenuto nell'arco di tempo di oltre mezzo secolo.

Figura 5: Posizionamento del Mulino di Monterubbiano e del Mulino Bellagamba nel Comune di Montefiore dell'Aso su IGM 1896 da GALIE' 2010;

## SITI POSTI POCO AL DI FUORI DEI 500 M

- **Sito n. 3:**

In Contrada Fonte San Pietro, 520 m a Nord Est del Ponte, è segnalata la presenza di un'area di affioramento probabilmente pertinente ad una fattoria romana. Su una superficie di 400mq si trovavano materiali riferibili a diverse cronologie: un manufatto litico, mattoni, coppi e ceramica picena, parti di incannucciato, tegole, coppi, *dolia*, anfore e ceramica romana, coppi e ceramica medievale. Si tratta probabilmente di un sito già segnalato in alcuni contributi bibliografici; Virgili e Cacciamani riferiscono infatti di un'area di affioramento di materiali fittili soprattutto embrici e ceramica comune.

**Bibliografia:** CAM sito n. 60051; VIRGILI - CACCIAMANI 1993-94, p. 19, n. 182 su segnalazione dell'Archeoclub di Montalto Marche;

- **Sito n. 5:**

1150 m a Nord Est del Ponte, in località Madonna della Fonte nel Comune di Monterubbiano, la CAM segnala la presenza di un Off site di epoca romana con frequentazione medievale; sono stati raccolti scarsi frammenti ceramici: 2 frr. di tegole, 3 frr. coppi, 9 frr. mattone, 11 frr. ceramica comune, 2 frr. di ceramica acroma medievale

**Bibliografia:** CAM sito n. 60055.

- **Sito n. 6:**

Sempre in contrada Madonna della Fonte, questa volta circa 860 m a Nord Est della struttura, si trova una nuova segnalazione della CAM; si tratta di un Off site di epoca romana con 10 frustoli di laterizio.

**Bibliografia:** CAM sito n. 60056

- **Sito n. 7:**

Circa 1270 m a Nord Est del Ponte, ancora in contrada Madonna della Fonte, la CAM segnala la presenza di un Off site di epoca romana con scarsi frammenti ceramici: 2 frr. di tegole, 2 frr. coppi, 1 fr. mattone, 3 frr. ceramica comune.

**Bibliografia:** CAM sito n. 60054

- **Sito n. 8:**

Ancora in Contrada Madonna della Fonte, circa 1200 m a Nord Est del Ponte, la CAM segnala un nuovo rinvenimento di materiali in superficie; nel terreno in leggero declivio sono stati prelevati scarsi resti ceramici (1 tegola, 1 mattone e ceramica post- classica) ed un manufatto litico.

**Bibliografia:** CAM sito n. 60053

- **Sito n. 9:**

600 m a Sud Est del Ponte, nel Comune di Montefiore dell'Aso, presso l'attuale fornace De Vecchis, sorgeva un mulino attestato ancora nell'IGM del 1896 come Mulino "Bellagamba". Secondo la ricostruzione di Don V. Galiè questo sarebbe il luogo del probabile insediamento detto "Isola del fu Treseo" o "del fu Ugo o Ugone" noto da documenti del 1066 e 1088 con all'interno una basilica nominata nei catasti. Tuttavia l'indicazione appare poco suffragata da prove sul campo.

**Bibliografia:** GALIE' 2010, pp. 142-143 per la localizzazione;

- **Sito n. 10:**


Circa 2 Km ad Est del Ponte, in contrada La Badia del Comune di Monterubbiano, si attesta la scarna segnalazione di L. Pupilli di un possibile insediamento rustico di cui però non viene fornita alcuna dettagliata informazione.

**Bibliografia:** PUPILLI 1996, p. 21;

- **Sito n. 11:**

Fonti bibliografiche attestano il rinvenimento nel territorio di Montefiore dell’Aso “*Trans fl. Aso*”<sup>19</sup> dell’iscrizione funeraria CIL IX 5333 riferita a Tito Veido Ottato apposta su un’urna cineraria databile al I-II sec. d.C. E’ impossibile stabilire se la scarna indicazione geografica si riferisca ad una vera prossimità del rinvenimento alle sponde del fiume oppure ad una sua generica pertinenza al territorio di Montefiore dell’Aso.

**Bibliografia:** MERCANDO - BRECCIAROLI TABORELLI - PACI 1981, p. 344, n. 460; DELPALCE 1993, p. 104, n.108; VIRGILI - CACCIAMANI 1993-94 p. 16, n. 137

	<h2>ELENCO DELLE FOTO</h2>	
<b>ANNO:2015</b>	<b>SITO: S.p. 238 ex S.S. 433 Valdaso: ricostruzione ponte sul fiume Aso in Loc. Montefiore dell’Aso e Monterubbiano Committenti: Provincia di Ascoli Piceno e Provincia di Fermo.</b>	
<b>CARTELLA</b>	<b>NUMERO FOTO</b>	
<a href="#">2015 01 08 Sponda Nord</a>	da 01 a 6	
<a href="#">2015 01 08 Sponda Sud</a>	da 7 a 33	

<sup>19</sup> DELPLACE 1993, p. 104, n. 108;

# ANTEPRIMA FOTO



1.JPG



2.JPG



3.JPG



4.JPG



5.JPG



6.JPG



7.JPG



8.JPG



9.JPG



10.JPG



11.JPG



12.JPG



13.JPG



14.JPG



15.JPG



16.JPG



17.JPG



18.JPG



19.JPG



20.JPG



21.JPG



22.JPG



23.JPG



24.JPG



25.JPG



26.JPG



27.JPG



28.JPG



29.JPG



30.JPG



31.JPG



32.JPG



33.JPG

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

In conclusione si può ben notare come l'area non presenti attestazioni archeologiche di grande rilevanza. I rinvenimenti più prossimi, in contrada Fonte San Pietro, si trovano comunque ad una distanza dal ponte di oltre 400 m. ed in una collocazione morfologica molto differente, dal momento che non insistono sul fondovalle ma sulle pendici estreme del colle di Monterubbiano, ad una quota di molto superiore a quella del ponte. Per quanto concerne la sponda destra, a Sud, le due notizie bibliografiche riportate sopra nei siti n. 9 e n. 11 appaiono anch'esse poco significative. La prima riporta un'ipotesi con poche prove effettivamente riscontrabili sul terreno, la seconda è di difficilissima collocazione geografica.

In secondo luogo i pilastri del ponte affondano in parte su terreno di riporto, in parte su terreno alluvionale nel quale non si riscontra alcun elemento di interesse archeologico.

Pertanto le operazioni di ristrutturazione del ponte possono essere ritenute a **RISCHIO ARCHEOLOGICO SIA ASSOLUTO CHE RELATIVO BASSO.**



Figura 6: Ortofoto con il crollo del ponte

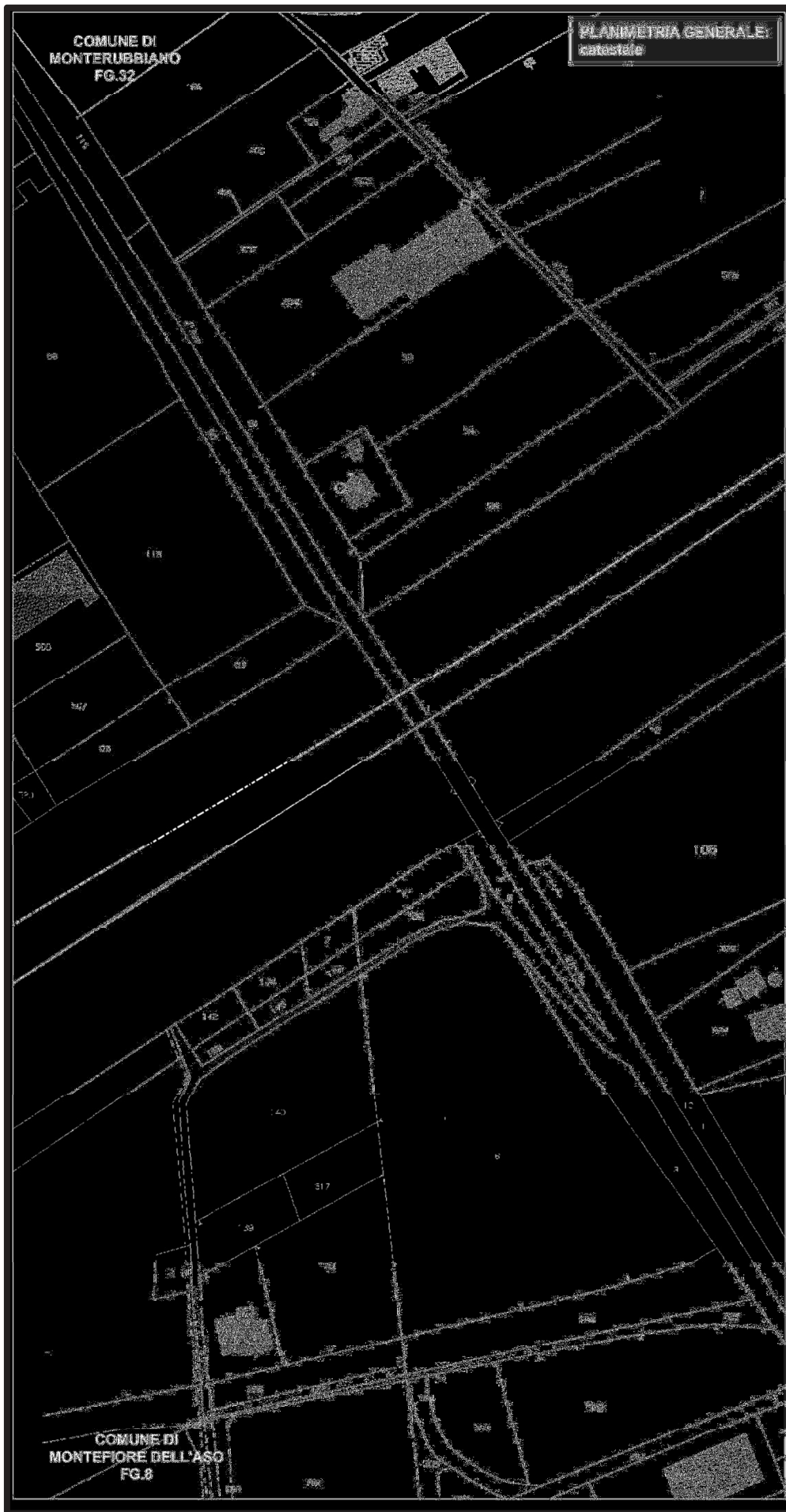


Figura 7: Planimetria Catastale

## BIBLIOGRAFIA

**BONORA MAZZOLI 1987:** G. Bonora Mazzoli, *Rapporti tra viabilità e centuriazione nella Valle del Tenna*, in AA.VV. "Le strade nelle Marche, il problema nel Tempo", Atti del convegno Fano – Fabriano – Pesaro – Ancona, 11-14 ottobre 1894, in "Atti e Memorie Deputazione di Storia Patria delle Marche" Ancona 1987, pp. 417-430;

**BONVICINI 1960:** P. Bonvicini, *Le Grotte Sepolcrali di Massignano e Montefiore dell'Aso*, in "Studia Picena", XXVIII (1960), pp. 112-114;

**BONVICINI 1972:** P. Bonvicini, *Le Iscrizioni Latine inedite della Quinta Regio Italiae*, in "Rend. Acc. Linc", ser. VII, XXVII (1972), pp. 199-202;

**BONVICINI 1978:** P. Bonvicini, *La centuriazione augustea della Valtenna*, Fermo 1978;

**CAMPAGNOLI – GIORGI 2000:** P. Campagnoli, E. Giorgi, *Alcune considerazioni sulla viabilità romana delle Marche Meridionali*, in "Rivista di Topografia Antica" X, 2000;

**CAPRIOTTI 2000:** K. Capriotti, *Due Bolli Laterizi da Monterubbiano*, in "Picus" XX, 2000;

**CATANI 2004:** E. Catani, *Studi e Ricerche sul Castellum Firmanorum*, in "Picus" suppl. X, 2004;

**CENTANNI 1927:** L. Centanni, *Guida Storico – Artistica di Monterubbiano*, Milano 1927;

**CIUCCARELLI 2009:** M.F. Ciuccarelli, *Forme della Romanizzazione nel Piceno Meridionale. Ceramiche fini e laterizi tra modelli coloniali e tradizioni locali*, in "Fasti on Line" 2009;

**CIUCCARELLI 2012:** M.R. Ciuccarelli, *Inter duos fluvios: il popolamento del Piceno tra tenna e Tronto dal V al I sec. a. C.*, Oxford BAR, 2012;

**CONTA 1982:** G. Conta, "Asculum II -Il territorio di Asculum in età romana", Pisa, 1982

**DELPLACE 1993:** C. Delplace, *La romanisation du Picenum, l'exemple d'Urbs Salvia*, Roma 1993

**GABRIELLI 1898:** G. Gabrielli, *Monterubbiano*, in "Notizie degli Scavi di Antichità Comunicate alla R. Accademia dei Lincei" 1898.

**GALIE' 2010:** V. Galiè, *Origine e Sviluppo di Montefiore dell'Aso*, Fermo 2010;

**GIORGI 2006:** E. Giorgi, *La Viabilità delle Marche Meridionali in età tardo antica e alto medievale*, in "Tardo Antico e Alto Medioevo tra l'Esino ed il Tronto. Atti del Convegno di studi maceratesi (Abbadia di Fiastra 20-21 novembre 2004) Macerata, 2006;

**MERCANDO-BRECCIAROLI TABORELLI- PACI 1981:** L. Mercado, L. Brecciaroli Taborelli, G. Paci, *Forme d'insediamento nel territorio Marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in AA.VV. *"Società romana e produzione schiavistica"*, I, Roma – Bari 1981, pp. 311-347.

**NEPI 1975:** G. Nepi 1987, *Storia dei Comuni Piceni, Vol. 5 "Monterubbiano"* Fermo 1975;

**PACI 2007:** G. Paci, *"Un miliario romano da Monte Vidon Combatte e considerazioni sulla strada romana tra Asculum e Firmum Picenum"*, in *"Picus"* XXVII, 2007;

**PACINI 1978:** D. Pacini, *Le Pievi dell'Antica Diocesi di Fermo*, in *"Le Pievi nelle Marche"* ed. Studia Picena 1978;

**PASQUINUCCI-MENCHELLI-SCOTUCCI 2000:** M. Pasquinucci, S. Menchelli, W. Scotucci, *Viabilità e popolamento tra Asculum e Firmum Picenum*, in AA.VV. *"La Salaria in età Antica"* Atti del Convegno di studi, Ascoli Piceno, Offida, Rieti 2-4 Ottobre 1997, Ascoli Piceno 2000, pp. 353-371;

**POLVERINI - PASQUINUCCI 1987:** L. Polverini, M. Pasquinucci 1987, *Firmum Picenum I*, Pisa 1987;

**PROFUMO 1982:** M.C. Profumo, *Schede 1981*, in *"Archeologia Medievale"* 1982 p. 435;

**PUPILLI 1994:** L. Pupilli, *Il territorio del Piceno Centrale in età romana: impianti di produzione, villae rusticae, villae di otium*, Ripatransone 1994;

**PUPILLI 1996:** L. Pupilli, *Il territorio del Piceno Centrale dal Tardoantico al Medioevo : dall'otium al negotium*, Ripatransone 1996;

**PUPILLI 1997:** L. Pupilli, *Il territorio fermano in età romana: nuove indagini archeologiche*, in E. Catani *"I Beni Culturali di Fermo e Territorio"*, Atti del Convegno di studio, Fermo, Palazzo dei Priori, 15-18 giugno 1994, Fermo 1997, pp. 99-121;

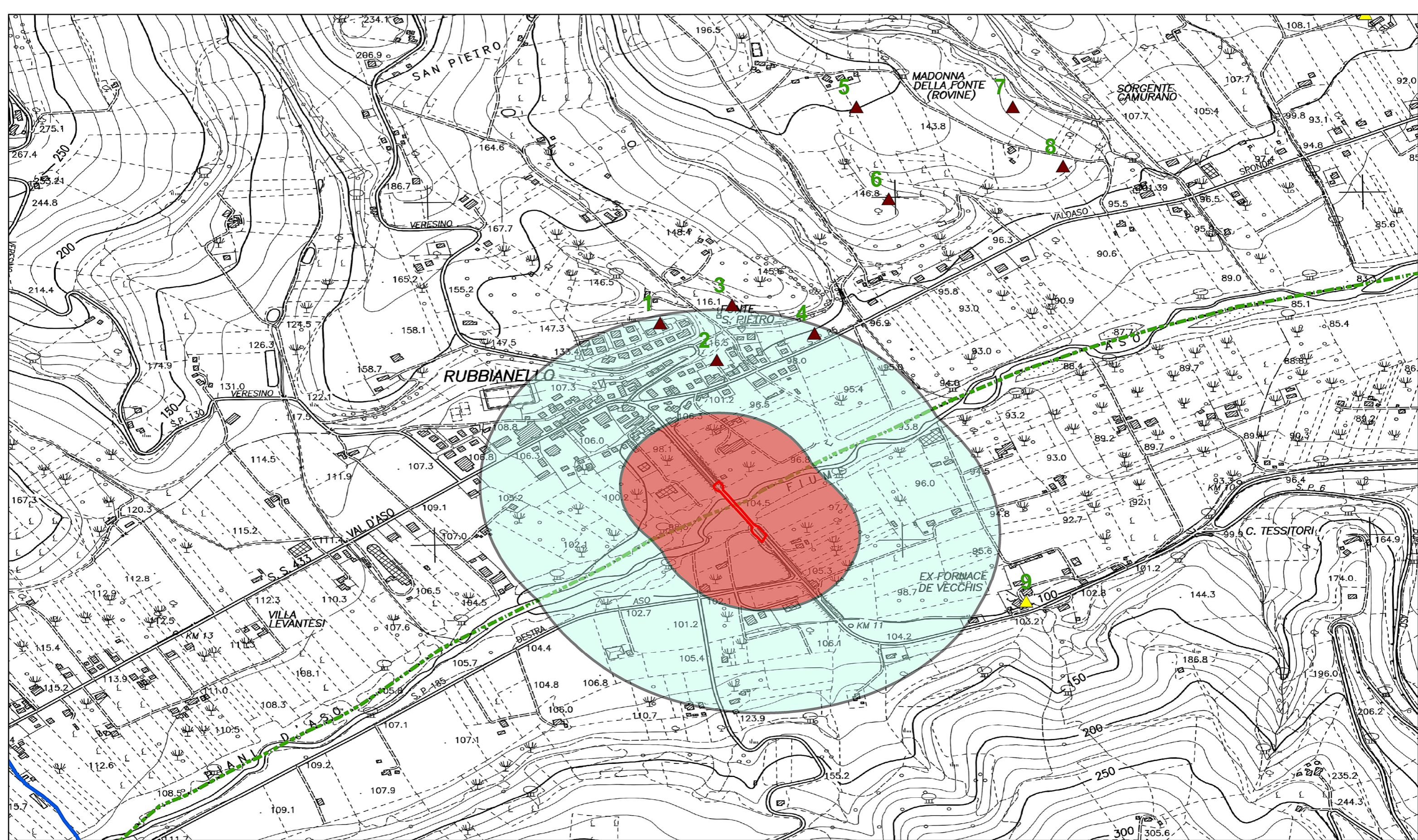
**STORTONI 2008:** E. Stortoni, *Monumenti Funerari di età Romana nelle provincie di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno*, Urbani 2008.

**TOMEI 1984:** L. Tomei, *Note storiche su Montefiore dell'Aso*, in *"Gruppo Corale Montefiore – Decennale della Fondazione"* 27-28 ottobre 1984;

**TONICI 1990:** O. Tonic, *Due Urne Cinerarie da Monterubbiano (AP)*, in *"Picus"* X, 1990;

**VIRGILI – CACCIAMANI 1993-94:** A. Virgili, R. Cacciamani, *"Testimonianze romane nel territorio Piceno compreso tra Tesino ed Aso"*, in *"Archeopiceno – Trimestrale di informazione sui Beni Culturali ed ambientali del Piceno"* N. 4-5 Anno I-II, Ottobre-Dicembre 1993 – Gennaio – Marzo 1994;





RICERCHE ED ELABORAZIONE G.I.S  
 ABACO SOCIETA' COOPERATIVA



**VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO**

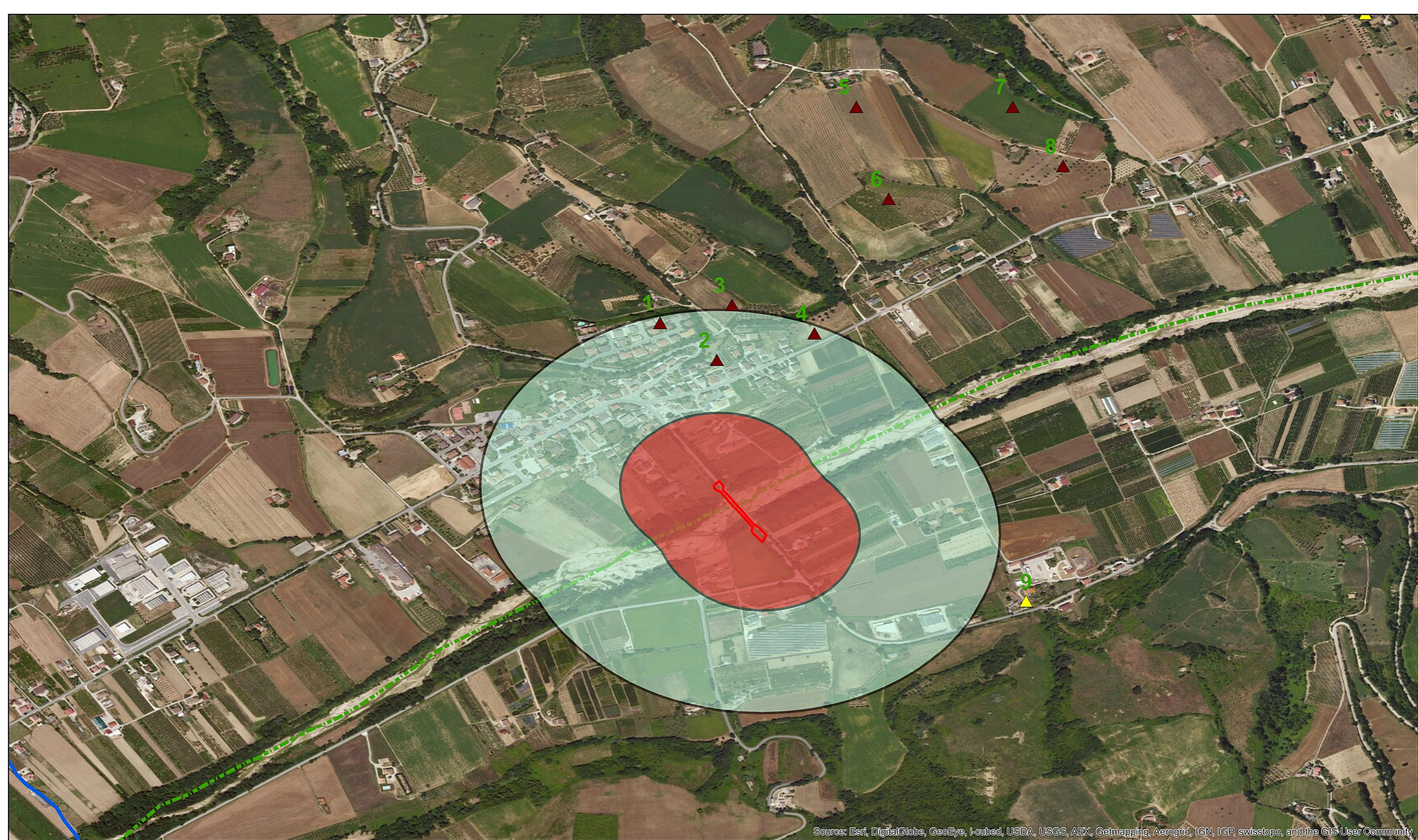
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - PROVINCIA DI FERMO  
 COMUNI DI MONTEFIORE DELL'ASO E MONTERUBBIANO  
 LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL FIUME ASO

S.P. 238 EX SS 433 KM 12+100

**Legenda**

	PUNTI CAM		Ponte		Confini Comunali
	Fonte Archivistica		Buffer 200 m		Confini Provinciali
	Fonte Bibliografica		Buffer 500 m		

**TAVOLA n.1**



Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, i-cubed, USDA, USGS, AEX, Getmapping, Aerogrid, IGN, IGP, swisstopo, and the GIS User Community



RICERCHE ED ELABORAZIONE G.I.S  
 ABACO SOCIETA' COOPERATIVA



**VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO**

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - PROVINCIA DI FERMO  
 COMUNI DI MONTEFIORE DELL'ASO E MONTERUBBIANO  
 LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL FIUME ASO

S.P. 238 EX SS 433 KM 12+100

**Legenda**

- PUNTI CAM
- Ponte
- Confini Comunali
- Fonte Archivistica
- Buffer 200 m
- Confini Provinciali
- Fonte Bibliografica
- Buffer 500 m

**TAVOLA n.2**

# Legenda

- ▲ PUNTI CAM
- ▲ Fonte Archivistica
- ▲ Fonte Bibliografica

## Viabilità Antica Asculum - Firmum Picenum

- Tracciato Menchelli
- Menchelli A
- Menchelli B
- Ponte
- Buffer 200 m
- Buffer 500 m
- Confini Comunali
- Confini Provinciali

# TAVOLA n.3

RICERCHE ED ELABORAZIONE G.I.S  
ABACO SOCIETA' COOPERATIVA

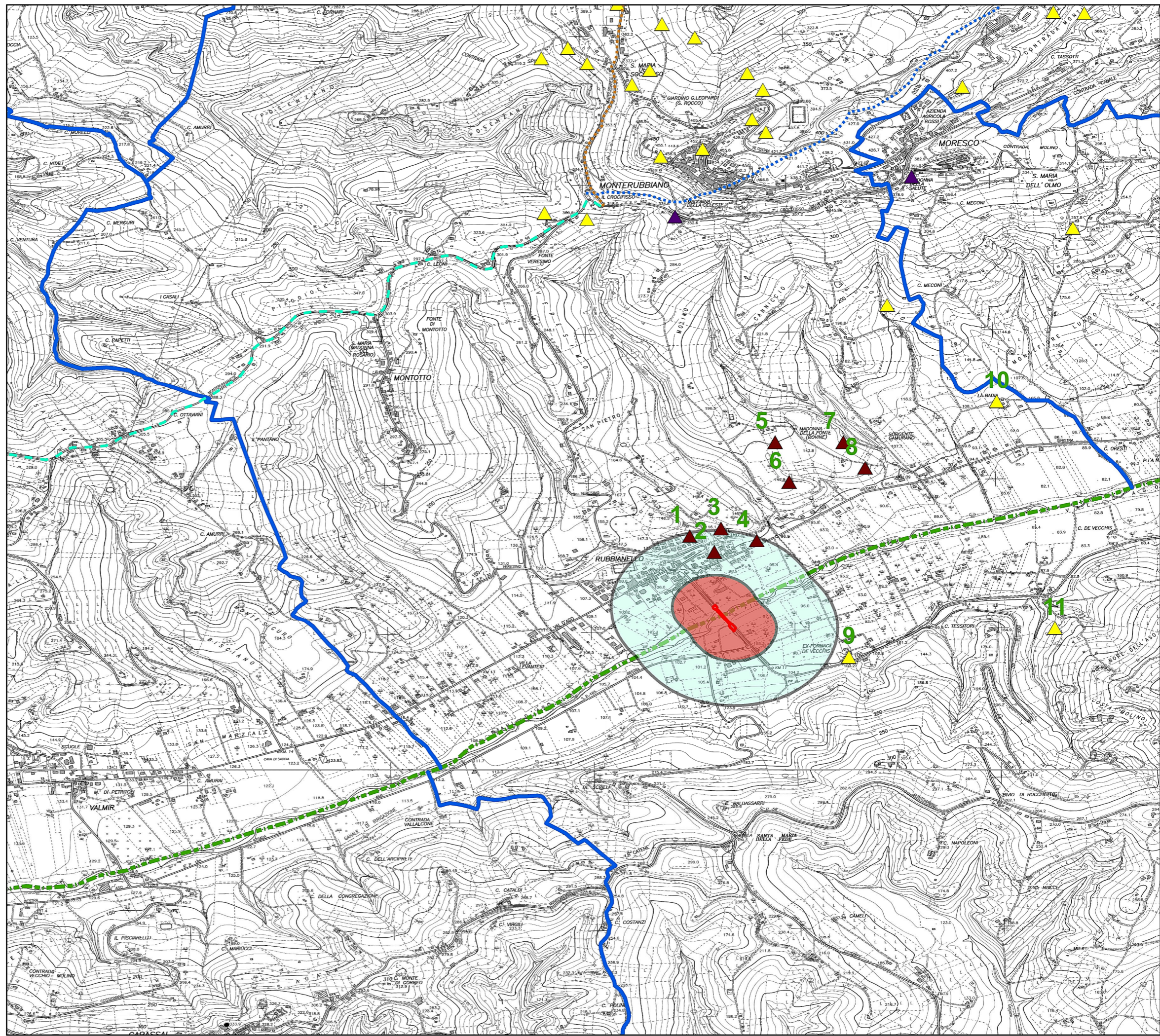


## VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - PROVINCIA DI FERMO  
COMUNI DI MONTEFIORE DELL'ASO E MONTERUBBIANO  
LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL FIUME ASO  
S.P. 238 EX SS 433 KM 12+100



1:25.000



# Legenda

- ▲ PUNTI CAM
- ▲ Fonte Archivistica
- ▲ Fonte Bibliografica

## Viabilità Antica Asculum - Firmum Picenum

- - - Tracciato Menchelli
- ..... Menchelli A
- ..... Menchelli B
- Ponte
- Buffer 200 m
- Buffer 500 m
- Confini Comunali
- ..... Confini Provinciali

# TAVOLA n.4

RICERCHE ED ELABORAZIONE G.I.S  
ABACO SOCIETA' COOPERATIVA



## VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - PROVINCIA DI FERMO  
COMUNI DI MONTEFIORE DELL'ASO E MONTERUBBIANO  
LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL FIUME ASO  
S.P. 238 EX SS 433 KM 12+100



1:25.000



Source: Esri, DigitalGlobe, GeoEye, i-cubed, USDA, USGS, AEX, Getmapping, Aerogrid, IGN, IGP, swisstopo, and the GIS User Community